1868

N° 212

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 5 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4513 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Per gli anni 1869 e 1870 l'imposta fondiaria sui beni rustici e sugli urbani è aumentata di un decimo, in aggiunta a quelli stabiliti dall'art. 5 della legge 28 maggio 1867, num. 3719.

Art. 2. Per l'anno 1868 l'imposta sui redditi della ricchezza mobile è stabilita nell'aliquota determinata dal Regio decreto 28 giugno 1866, num. 3023, mentre per gli anni 1869 e 1870 essa sarà cresciuta di un decimo.

Per l'applicazione dell'imposta si osserveranno le norme stabilite dalla legge 28 maggio 1867, n. 3719, in tutto ciò che non è contrariamente disposto dalla presente legge e da quella sul macinato.

Art. 3. Per redditi provenienti dai titoli del debito pubblico, cui si debbano applicare le disposizioni dell'art. 24 della legge sul macinato, s'intenderanno tutte le annualità od interessi pagati dallo Stato, o per conto dello Stato da qualunque persona ed in qualunque luogo, sì all'interno che all'estero.

La ritenuta si farà tanto sulle somme pagate a titolo d'interesse, quanto sopra quelle pagate a titolo di premio.

Sono invece esenti da imposta le somme pagate a titolo di rimborso del capitale.

Art. 4. Non è soggetto ad alcuna imposta il prestito autorizzato colla legge 8 marzo 1855.

Art. 5. L'imposta per il 1868 e per il primo semestre 1869 sarà determinata in ragione del reddito annuale del contribuente durante il 1868, o della media del triennio precedente se si tratti di redditi di cui all'art. 14 della legge 14 luglio 1864, n. 1830.

Per i redditi, di cui all'art. 3 della presente legge, la tassa sarà liquidata pel solo anno 1868.

Per il secondo semestre 1869 e per il 1870 l'imposta sarà determinata sui redditi dei contribuenti durante il 1869, o sulla media del precedente triennio, a termini di legge.

Nell'un caso e nell'altro la riscossione si farà sopra un ruolo unico alle scadenze che saranno determinate per decreto Reale.

Art. 6. Per il primo semestre 1869 e per il 1870 potrà il contribuente ottenere la riduzione o rimborso proporzionale della tassa corrispondente ai cespiti di reddito che gli fossero cessati nel relativo anno.

Per gli stessi periodi potrà l'amministrazione finanziaria richiedere, mediante ruoli supplementari, la tassa corrispondente ai cespiti d'entrata che non figurassero nei ruoli primitivi od ai redditi che passarono da uno ad altro contribuente.

Art. 7. È esente da sovrimposte comunali e provinciali l'imposta sui redditi di cui all'articolo 3.

Art. 8. Per gli anni 1869 e 1870, la facoltà accordata alle provincie ed ai comuni d'imporre centesimi addizionali alla tassa sui redditi della ricchezza mobile è limitata a quattro decimi della principale, da ripartirsi giusta le norme dell'articolo 15 del Regio decreto 28 giugno 1866, n° 3023.

Le facoltà accordate ai comuni dall'articolo 118 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, e dall'articolo 16 della succitata legge 28 giugno 1866, vengono estese eziandio ad imporre nei rispettivi territori le seguenti tasse:

Tassa di famiglia o di fuocatico;
Tassa sul bestiame.

I regolamenti per l'applicazione di queste tasse dovranno per ciascuna provincia essere deliberati dalle Deputazioni provinciali ed approvati con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Prima di concedere ad un comune la speciale autorizzazione di cui è parola nell'articolo 20 del R. decreto 28 giugno 1866, n° 3023, le Deputazioni provinciali dovranno verificare che il comune medesimo abbia applicato o la tassa sul valore locativo, od alcuna delle tasse permesse dalla legge attuale.

Art. 9. Il contingente totale d'imposta sui fondi rustici pel compartimento del Piemonte e della Liguria sarà pel secondo semestre 1864, e per gli anni 1865, 1866 e 1867 definitivamente ripartito ed esatto in proporzione delle quote d'imposta precedenti alla legge 14 luglio 1864, n° 1831, ferme le disposizioni della legge stessa concernenti i territori di estimo lombardo, i terreni non censiti e gli esenti.

Art. 10. Per l'anno 1868 il contingente totale d'imposta di cui all'articolo precedente, sarà ripartito fra le provincie, giusta la tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 11. I contingenti provinciali di cui nella tabella annessa saranno ripartiti in contingenti comunali, e questi fra i singoli contribuenti in ragione delle rendite loro precedentemente accertate, o che verranno rettificate e stabilite per le disposizioni della presente legge.

Art. 12. Pei contribuenti e pei comuni che presenteranno richiami, come pei comuni che verranno indicati dalla Commissione provinciale, di cui nell'articolo seguente, si procederà ad una revisione e rettifica delle rendite precedentemente accertate.

I reclami dei comuni o dei contribuenti potranno farsi tanto in via assoluta, che comparativa, e la revisione potrà essere tanto parziale che generale nei singoli comuni o nella intera provincia.

Art. 13. Le operazioni di revisione e di rettifica e la determinazione dei contingenti comunali d'imposta saranno in ciascuna provincia affidate ad una Commissione provinciale composta di consiglieri provinciali e di delegati del Governo. I consiglieri provinciali, in numero di due per ogni circondario, saranno eletti dal Consiglio provinciale fra i rappresentanti dei mandamenti di ciascun circondario.

I delegati del Governo in numero di uno per ogni circondario saranno nominati dal ministro delle finanze.

Le norme, giusta le quali la Commissione dovrà procedere nei suoi lavori, saranno determinate per decreto Reale, il quale stabilirà gli opportuni temperamenti onde possano le operazioni di rettifica essere compiute ed i ruoli formati entro l'anno 1868.

Per il medesimo anno 1868 l'imposta sarà definitivamente stabilita e riscossa:

1° In base ad una aliquota dell'11, 727 per cento delle rendite accertate nei comuni nei quali le operazioni di revisione saranno terminate;

2° In proporzione della quota d'imposta precedente alla legge 14 luglio 1864 pei comuni in cui fossero rimaste in corso operazioni di revisione.

Il Governo sarà intanto autorizzato a continuare la riscossione delle imposte sui ruoli attuali, salvo a regolare i conti sui ruoli definitivi di cui sopra.

Art. 14. Dietro domanda dei Consigli comunali, e favorevole avviso dei Consigli provinciali, il ministro delle finanze potrà autorizzare il riparto dei contingenti comunali fra i singoli contribuenti sulla base degli allibramenti catastali.

Art. 15. Per l'anno 1869 il ministro delle finanze, tenuti fermi i contingenti provinciali quali risultano dalla tabella annessa sulla base delle operazioni precedenti, tenuto conto di tutti gli elementi raccolti sugli affitti reali o presunti, uditi i Consigli provinciali ed il Consiglio di Stato, delibererà il riparto di tutta l'imposta sui fondi rustici spettante a ciascuna provincia.

Art. 16. È fatta facoltà ai comuni del compartimento piemontese-ligure di far rilevare e completare a loro spese le mappe dei rispettivi territori e di rettificare le mappe esistenti.

Le norme, secondo le quali si dovrà procedere nelle operazioni predette, saranno determinate per decreto Reale.

Art. 17. Mediante regolamento da approvarsi per decreto Reale sarà provveduto alla conservazione delle mappe e degli altri documenti censuari, come pure alla regolarità delle volture d'estimo in base alla legge.

Lo stesso regolamento fisserà le norme opportune perchè sia applicato ai beni rustici il nuovo estimo in base ai rispettivi contingenti d'imposta ed alle rendite accertate e rettificate, e sia tenuto conto dei movimenti di proprietà dalla formazione delle tabelle delle rendite in poi.

Art. 18. Il riparto dei contingenti per l'anno 1871 dovrà essere sancito da altra legge, quando anteriormente non sia emanata ed applicata la legge della perequazione definitiva.

Art. 19. È abrogato il primo paragrafo dell'articolo 8 della legge 28 maggio 1867, n° 3719, ed ogni altra disposizione contraria alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 26 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Tabella A.

Provincia di	Alessandria . .	L.	2,724,516 29
id.	» Cuneo	»	2,936,309 35
id.	» Genova	»	998,306 37
id.	» Novara	»	2,594,120 63
id.	» Pavia	»	1,773,901 16
id.	» Porto Maurizio	»	187,460 17
id.	» Torino	»	2,905,441 35
		L.	14,120,055 32

Visto il Ministro delle finanze
L. G. Cambray Digny.

S. M. ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 16 luglio 1868:

A cavalieri:

Ascoli cav. Graziadio Isaia, professore ordinario di linguistica nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano;

Buscaino-Campo Alberto, membro del Consiglio scolastico provinciale di Trapani;

Cremona dott. cav. Luigi, professore di geometria superiore presso l'Istituto tecnico superiore di Milano;

Gattinelli Gaetano, artista drammatico.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 19 luglio 1868.

A cavalieri:

Schiaffino Simone da Recco, armatore di bastimenti;

Degli Uberti Enrico, ingegnere di 2ª cl. nel Corpo del genio navale;

Palmieri Marcello, id. id.;

Bozzone Antenore, id. id.;

Vernicchi Luigi, capo meccanico nel personale addetto al servizio delle macchine della Regia marina;

Cigliano Carlo, id. id.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreto in data 16 luglio 1868:

A commendatore:

D'Adda senatore Carlo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Gli uffizi del Senato nelle riunioni che tennero ieri e ieri l'altro presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Costruzione obbligatoria delle strade comunali, i senatori Amari conte, Di Giovanni, Capriolo, Caccia e De Vincenzi.

2° Iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico della rendita da restituirsi alle arciduchesse austriache Maria Annunziata e Maria Immacolata, i senatori Pepoli Carlo, Musio, Lanzilli, Conforti e Tonello.

3° Facoltà ad alcuni istituti scientifici ed artistici di accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro assegnamenti, i senatori Pepoli Carlo, Di Giovanni, Lanzilli, Amari prof. e De Vincenzi.

4° Leva annuale sui nati nel 1847, i senatori Serra Francesco, Chiesi, Astengo, Cucchiari e San Vitale.

5° Convenzione tra l'amministrazione dello Stato e la Società concessionaria delle ferrovie sarde, i senatori Mameli, De' Gori, Capriolo, Elena e Serra Francesco Maria.

6° Armamento del naviglio corazzato e trasformazione a retrocarica delle carabine della R. marina, i senatori Serra Francesco, Spinola, Satriano, Lauzi e San Vitale.

7° Indennità agli ufficiali e marinai della R. Marina per la perdita d'oggetti di vestiario, strumenti di nautica, ecc., i senatori Serra Francesco, Siotto-Pintor, Satriano, Sappa e Serra Francesco Maria.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri cominciò la discussione dello schema di legge relativo ad una convenzione conchiusa colla Società del credito mobiliare italiano ed altri banchieri per costituire una regìa cointeressata de' tabacchi e per una anticipazione di 180 milioni di lire. Rimossa una questione pregiudiciale sollevata dal deputato Semenza e contraddetta dai deputati Civinini, Chiaves e dal ministro delle finanze, presero parte alla discussione i deputati Ferrari, Castiglia, Massari Giuseppe e Rattazzi.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere mediante concorso per titoli a senso del regolamento approvato con decreto ministeriale del 1° marzo 1864, alla nomina di un medico visitatore di 7ª categoria presso l'ufficio sanitario di Gerace (Calabria Ultra I) coll'annuo stipendio di lire trecento per un triennio, s'invitano tutti coloro che vogliano prendervi parte a presentare le loro dimande entro il 30 agosto prossimo a questo Ministero corredandole dei documenti e dei titoli indicati all'articolo 2° del summentovato regolamento.

Firenze, 31 luglio 1868.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
A. Scibona.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

AVVISO.

In seguito al nuovo orario attuato il 1° corrente sulle ferrovie italiane, la partenza dei battelli della Società adriatico-orientale avrà luogo da Brindisi ogni martedì alle 5 antimeridiane con arrivo in Alessandria d'Egitto il venerdì alle 3 pom. Per conseguenza la spedizione utile delle corrispondenze per le Indie avrà luogo da Torino, Milano, Venezia ogni domenica sera, e da Firenze e Napoli ogni lunedì mattina coi treni in coincidenza a quello diretto da Bologna a Brindisi.

Nel ritorno i battelli arriveranno da Alessandria in Brindisi ogni mercoledì sera, tranne i casi di ritardi, per coincidere col treno in partenza da Brindisi per Susa alle 3 25 antim. del giovedì.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Camera dei Comuni, tornata del 31 luglio:

Il signor Otway domanda al segretario di Stato per gli affari esteri se ha ricevuto nissune informazioni intorno ad un progetto di alleanza tra la Francia, il Belgio e l'Olanda, o su qualunque altro progetto tra quelle potenze con la mira ostile alla Prussia ed alla Germania.

Lord Stanley: Ho avuto ieri un colloquio col ministro del Belgio a proposito della interpellanza dell'onorevole membro. Egli mi autorizza a dichiarare, per parte del suo governo, che la voce che corre non ha nissun fondamento, per quel che riguarda il Belgio. Mi ha anche informato che la Francia non ha fatto al Belgio sia officialmente sia in altro modo nissuna propo-

APPENDICE

WALL-STREET - LA BORSA - LA TESORERIA
A NUOVA-YORK.

(Vedi numero di ieri)

L'America è tal paese che anche l'ambizione più sfrenata vi trova pascolo ed eccitamento ad ogni speculazione. Le buone occasioni e la fortuna vi si offrono più facilmente che altrove.

Ciò dà al temperamento della popolazione un carattere ardente e pronto ad ogni ventura; non si perde mai la speranza di far fortuna e non si esita ad arrischiar ogni cosa per giungervi.

Si fa colpa all'Americano di amar troppo l'oro; ciò è forse vero, ma questo amore è piuttosto quello di un prodigo che di un avaro. L'Americano corre in cerca della fortuna non per tesoreggiare, ma per ispendere; nessun altro getta con maggior prodigalità il denaro. Questa avidità del guadagno, congiunta a quella prodigalità, mentre eccitano in lui la brama di arricchirsi, gli danno l'audacia necessaria a riuscire.

Il suolo, colla distesa sconfinata delle sue vergini foreste e de' pascoli, offre alla immaginazione un campo di tante e inesauribili risorse da persuadere che alla mala prova fatta in un tentativo, debba quasi immancabilmente succedere la riuscita in un altro. In America il soccombere in un'intrapresa, non è realmente una disgrazia: l'Americano siccome quello che non dubita mai della facilità di rifar la propria fortuna, anche quando abbia perduto ogni aver suo, così è sempre pronto ad arrischiar tutto.

La smania frenetica della speculazione che vediamo alle borse di Parigi e Londra, è sorpassata di gran lunga a Wall-street. Per trovare qualche termine di confronto tra questa e quelle piazze, bisognerebbe risalire in Francia all'epoca di Law, od all'origine delle ferrovie in Inghilterra.

Si narra che nel periodo dell'ultima guerra, dal 1862 al 1864, v'ebbero speculatori di Wall-street i quali nel vertiginoso movimento de' valori pubblici, che subirono variazioni persino del 300 per cento, guadagnarono oltre ad 80 milioni di dollari. Un agente di cambio intascò in un sol dì 5 mila dollari per diritto di senseria; somma che apparirà enorme quando si rifletta che non aveva che un quarto per 100 sul capitale al pari delle compre.

La febbre della speculazione s'era fatta così generale e prepotente, che anche le donne davano a pegno i loro gioielli, per poter giuocare alla borsa: Wall-street e le vie contigue erano invase da una folla tanto compatta che agli agenti della polizia non veniva fatto di tener libera la circolazione.

Si videro allora certuni passar di un tratto dalla miseria all'opulenza. Un barocciaio cominciò col prezzo del suo cavallo che aveva venduto per un cento dollari; tre mesi dopo aveva un peculio di 300,000 dollari. Un agente di cambio che a scherno chiamavano *l'amira-zoppa*, uomo tanto oscuro ed inconcludente che nessuno curavasi di lui, guadagnò in sei mesi un mezzo milione di dollari, e divenne il beniamino de' grandi banchieri, il favorito della gran società, il dittatore della moda.

Una società di mezza dozzina di speculatori, nel periodo di alcune settimane si divise il guadagno di due milioni di dollari.

Naturalmente accanto a questi trionfi stanno anche i rovesci. Un borsiere, che d'un tratto era salito al vertice della fortuna, sì che era fatto onnipotente in Wall-street, con pari rapidità precipitò al basso. Vi fu un momento in cui sì grande era il credito che egli aveva, che una società, solo perchè consentisse a lasciar porre il suo nome fra i direttori di quella, lo regalò di 165,000 dollari. Altri gli pagavano larghissime provvisioni perchè volesse comperare per loro conto, persuasi di far grossi guadagni per una certa influenza quasi cabalistica che attribuivano al suo nome. Or questo stesso nome nessuno più ricorda, e quando avviene che si pronunzi, è come esempio e per la moralità della favola.

Come è noto, durante la guerra civile venne fatta un'immensa emissione di titoli non convertibili: ciò produsse naturalmente un rialzo su tutti i valori. Coloro che avevano preveduto questa conseguenza, d'altronde inevitabile, fecero dapprima grosse fortune coll'acquistare a credito quanto lor venne fatto; per tal modo vendettero a valore altissimo ciò che avevano comperato a modicissimo prezzo.

Queste operazioni quasi sicure, in sulle prime, divennero pericolosissime durante la guerra, per causa delle rapide alternative di questa, e delle oscillazioni grandissime e imprevedibili che ne recavano nei valori e nelle speculazioni. Il dollaro d'oro, per esempio, da 120, salì fino a 280. In questi trabalzi lo speculatore da un dì all'altro poteva toccare i più alti favori della fortuna o precipitar in fondo.

Non è infrequente che uno speculatore di Wall-street finisca col saldare i propri conti col Codice penale; è il pendio questo sul quale camminano tutti i giuocatori.

Fra gli esempi più noti degli ultimi tempi citasi il caso d'Edoardo Ketchum. Costui era socio nella gran casa bancaria *Ketchum figlio e C.*, la quale godeva immenso credito non solo nel pubblico, ma anche presso gli Stati. Questa casa aveva sovente in deposito oltre a 5 milioni di dollari. Durante i cinque anni della guerra, alla ricchezza che già possedeva aggiunse guadagni vistosissimi, mercè speculazioni fortunate.

Ma nel 1864, sorpresa dal deprezzamento improvviso di tutti i valori e dal panico che invase il campo finanziario, subì perdite assai gravi.

Edoardo Ketchum, il più giovane tra i socii si propose di ripristinare l'antica fortuna. In 6 mesi riuscì a guadagnare circa un milione di dollari; fatto audace dal successo, si gettò in operazioni colossali basate sulla probabilità del ribasso al finir della guerra; seguì invece il rialzo; tutti i suoi mezzi, tutti quelli della casa del padre furono impegnati dal giovane Edoardo per tenersi su e salvare il credito.

Quindi mutò strategia e giuocò sul rialzo. Comperò il più che potè; dicesi che s'impegnasse fino a 25 milioni di dollari, conservando sempre una serenità, un sangue freddo, tanto più meravigliosi per un giovane che toccava appena i 26 anni. Non gli bastando il credito di cui godeva, volle anche avere a sua disposizione grossa somma di denaro. E per procacciarselo non trovò miglior modo che quello di fabbricare dei mandati falsi sulla *Gold-Bank*. Prese a mutuo su questi mandati, che consegnava come garanzia sussidiaria, coll'espressa condizione che non fossero girati.

Questa precauzione era certo eccellente, e fu per caso solamente che la frode venne scoperta. Un banchiere andato a visitare un suo collega, lo trovò che stava mettendo in assetto parecchie sue carte fra le quali uno di que' mandati sulla *Gold-Bank*; presolo a riguardare gli parve di scorgervi un lieve errore nell'ortografia della firma: da ciò il sospetto della falsificazione, un'inchiesta e la scoperta del delitto. Edoardo che aveva avuto sentore della cosa, non lasciò intravedere la più leggera emozione; continuò ad attendere a' propri affari sino alla fine della giornata colla maggior calma; ritirò dal suo banchiere 70 mila dollari, si tolse la valigia e scomparve — senza però uscire da Nuova York; prese solo la precauzione di farsi radere le basette; indossò abiti di color scuro, mise una cravatta bianca, e andò a stabilirsi in un albergo a pochi passi dalla sua casa. Colà prese a menar la vita più tranquilla, con ogni miglior agio, leggendo i giornali, seguendo in essi con un interesse che facilmente si può pensare, i particolari del suo delitto, serbando il contegno di perfetto gentiluomo, fino a che un giorno un agente di polizia gli pose la mano sulla spalla; sottoposto a processo venne condannato a quattro anni e mezzo di prigione.

Certo fu trattato con molta indulgenza; poichè se lo si avesse voluto punire secondo i suoi meriti, la prigionia perpetua sarebbe stata ancor poco, fosse pur vissuto gli anni di Matusalemme.

— Il più importante stabilimento finanziario degli Stati Uniti è la Tesoreria di Nuova York. Essa non è veramente che una succursale della Tesoreria centrale di Washington, ma ha un'importanza assai più grande di questa, la quale non ha veramente altra attribuzione fuor quella di tenere gli archivii della sua succursale.

In fatti è alla Tesoreria di Nuova York che vengono a versarsi i 19 ventesimi dei crediti dello Stato; è da quella che sono emessi tutti i prestiti pubblici; è là che si ricevono per la maggior parte i diritti delle dogane e le imposte; che si pagano gl'interessi del debito pubblico per un capitale di 2 miliardi di dollari (10 miliardi di franchi); è là infine che in ogni dì ha luogo un movimento di numerario da 2 a 10

sta come quella cui accenna la interpellanza. Ho ricevuto all'Aja una dichiarazione simile, cioè che quella voce non è vera.

Il signor Griffith domanda al primo lord della Tesoreria se non sarebbe bene di completare la dotazione stabilita dal Parlamento per sostenere il titolo conferito a lord Napier di Magdala, dando una pensione equivalente alla prima per lady Napier nel caso che accada qualche digrazia impreveduta.

Disraeli risponde: la cifra della dotazione stabilita dal Parlamento per raccomandazione di S. M. in favore di lord Napier, per ricompensa dei suoi grandi servigi, è stata stabilita dal governo dopo maturo esame. Il governo ha pensato che quella dotazione era sufficiente nelle circostanze attuali, e non posso avere speranza che la questione sia aperta di nuovo.

Il presidente annuncia che la Camera ha ricevuto dal governo degli Stati Uniti un volume intitolato: *Tributo delle nazioni alla memoria di Abramo Lincoln.*

Lord Stanley propone di votare una risoluzione per dichiarare che la Camera accetta con grande piacere il volume offerto dal Congresso degli Stati Uniti e ordini che sia collocato nella sua biblioteca e che una copia di detta risoluzione sia mandata al segretario Seward, pregandolo di comunicarla al congresso degli Stati Uniti.

Lord Stanley rispondendo ad una interpellanza del colonnello Sykes dice che non ha ricevuto dall'inviato d'Inghilterra nella China nissuna comunicazione relativa ad un cambiamento del trattato di Tien-Tsing; che non ha sentito dire che si volesse modificare.

Rearden domanda il permesso di presentare un *bill* per riformare l'atto di unione legislativa tra l'Inghilterra e l'Irlanda, per stabilire nell'ultima un Parlamento federale ed una assemblea legislativa indipendente, di separare i debiti nazionali e le rendite dei due paesi, e di far pesare sopra ciascuno di quelli la responsabilità del proprio debito e della sua diminuzione.

(*Morning Herald*)

— Il *Nord* ha da Londra, 30 luglio:

Chi credesse che gli articoli dello *Standard* e del *Morning Herald*, intorno ai progetti di alleanza doganale tra la Francia, il Belgio e l'Olanda abbiano suscitato al pubblico inglese delle gravi sollecitudini s'ingannerebbe a partito. Da quelli articoli e dalle interpellanze di Otway tutto quanto si può inferire è che in Inghilterra, tra i tories e i liberali molte persone prestano fede alla esistenza di simili progetti e non dispiacerebbe loro in niun modo di provocare per parte del Governo una dichiarazione che affermasse una volta di più la risoluzione immutabile del Governo inglese di mettere in opera tutta la sua influenza in favore dello *statu quo* e della pace.

È evidente che se la politica attuale della Grande Bretagna nelle faccende europee sta nel non infonder coraggio ai tentativi che certe potenze continentali potrebbero fare tanto per ingrandire la posizione loro, come per riconquistare, l'Inghilterra non muterebbe consiglio in favore della Francia imperiale.

È arduo concepire che un odierno uomo di Stato inglese possa mettersi a capitanare una coalizione per impedire l'annessione del Belgio alla Francia. Non ostante i segnali di avvertimento che fanno di quando in quando i diari inglesi. È un fatto innegabile la indifferenza crescente della nazione inglese per quanto riguarda il continente e la distribuzione delle forze in Europa. Si desume anche dal posto che occupa nella stampa la discussione pubblica sulle cose di America e di Australia, e gli interessi che attengono all'India o alla China, mentre che i cambiamenti territoriali e dinastici che avvennero da alcuni anni nel sistema europeo suscitarono a pena una passeggiera sensazione. La Grande Bretagna diventa ognor più, come il Disraeli disse, un impero asiatico, o meglio cosmopolita, e accettando quella posizione implicitamente ha rinunciato alla azione predominante che aveva un tempo sull'equilibrio europeo. Quindi innanzi il Governo inglese dee considerare per forza tutte le questioni da un aspetto cosmopolita. E siccome, infine, le convenzioni militari o altro che la Francia potrebbe stipulare coi piccoli Stati limitrofi riguardano solo l'Europa, che è quanto dire sono locali, e siccome l'aumento di forza che la Francia si procaccierebbe sarebbe bilanciato dalle grandi agglomerazioni nazionali che si formano vicino a quella potenza, il pubblico inglese non comprende perchè la Grande Bretagna dovrebbe seriamente preoccuparsi delle contingenze possibili di cui parla il *Morning Herald*.

PRUSSIA. — La *Gazzetta Nazionale* di Berlino pubblica l'analisi di un dispaccio che il sig. de Beust avrebbe indirizzato all'ambasciatore d'Austria presso il gabinetto prussiano nell'occasione delle feste del tiro tedesco a Vienna.

Prevedendo che in tale circostanza potessero prodursi delle dimostrazioni contro la Prussia, il cancelliere dell'Impero giudicò conveniente di declinarne in anticipazione la responsabilità in nome del suo governo.

Egli dichiara che il governo medesimo è estraneo al convegno dei bersaglieri tedeschi a Vienna, due anni dopo la pace di Praga; questa festa essendo stata organizzata indipendentemente dal suo concorso, egli non poteva però opporvisi. Pure sforzandosi di mantenervi un ordine rigoroso, gli sarebbe impossibile considerarsi come assolutamente responsabile della estensione che le pubbliche manifestazioni potessero prendere. Se pertanto sopravvenissero degli incidenti capaci di turbare l'armonia della festa ed a produrre a Berlino una spiacevole impressione l'ambasciatore d'Austria dovrebbe aver cura di rammentare al Governo prussiano che l'Austria si trova di fronte ad una dimostrazione libera e volontaria che non la impegna in alcun modo.

Tale è secondo la *Gazzetta Nazionale* il linguaggio che il signor de Beust ha avuto la precauzione di fare intendere a Berlino onde prevenire qualunque erronea interpretazione da parte del Governo prussiano. Questi dal canto suo, aggiunge il *Constitutionnel*, non avrà senza dubbio tralasciato di stimare questa intenzione delicata e di vederci un'altra prova del prezzo che l'Austria annette al mantenimento delle sue buone relazioni colla grande potenza tedesca.

RUSSIA. — Scrivono da Pietroburgo, 26 luglio, al *Constitutionnel*:

Nell'atto che i Gabinetti europei si sforzano d'appianare le difficoltà e gli ostacoli che possono ritardare lo stabilirsi di una pace durevole, una parte della stampa rappresenta la Russia come intesa a progetti che potrebbero compromettere la tranquillità dell'Europa.

La sola prova palpabile che i giornali accampino a fine di appoggiare le loro accuse consiste nel contegno di taluni fogli di Mosca che servono di organi alle fantasticherie di alcuni professori fanatici. Fortunatamente questi signori non esercitano alcuna influenza nè sul Governo nè sulla parte sana della popolazione. Tutti gli spiriti illuminati del paese e i consiglieri dell'imperatore per primi, riconoscono che fra tutti gli Stati d'Europa, la Russia ha maggior bisogno di pace. Questo convincimento è la norma di tutta quanta la politica estera.

Le idee panslaviste trovano certamente dell'eco in talune classi, ma il Governo fa tutti i suoi sforzi per iscoraggire le speranze dei rivoluzionari slavi al di fuori. Ai capi del partito czeco in Boemia si è formalmente significato che essi non debbono in nessun caso aspettarsi un appoggio qualsiasi da parte della Russia.

Altrettanto mi si assicura che sia avvenuto per conto dei Rumeni e degli Slavi dell'impero turco, I Principati Danubiani non hanno alcun interesse a sagrificare la loro nazionalità per diventare provincie russe, e la Russia contiene troppi elementi eterogenei per accrescerne ancora il numero. Tale almeno è l'opinione di moltissimi personaggi influenti e delle classi intelligenti, e si può sperare che essa continuirà a prevalere nelle alte regioni del Governo.

Molto si è parlato in questi ultimi tempi della condizione degli ebrei nell'impero russo. Come è noto la popolazione ebrea nelle provincie occidentali si eleva a più che 2 milioni d'anime. Questi ebrei sono sotto tutti i rapporti molto più indietro dei loro correligionari nei vari paesi d'Europa. Dal canto suo il Governo fa tutto quanto può per emanciparli e per assicurar loro una eguaglianza compiuta coi cristiani.

A questo scopo sono state adottate le misure più liberali. Sono state fondate delle buone scuole nelle quali i fanciulli israeliti vengono istruiti anche nell'uso tanto necessario della lingua russa. Si fa di tutto per indurli ad abbandonare quei costumi grotteschi che li rendono risibili per il rimanente della popolazione e contribuiscono a dividerneli. In una parola, il governo si adopra per far disparire ciò che distingue i suoi sudditi israeliti come razza e per farne dei cittadini russi di confessione ebrea.

Gli abitanti di Bokara inviano al governo delle deputazioni per pregarlo a non più ristabilire il potere dispotico ed arbitrario dell'emiro e ad accordar loro sotto il protettorato russo una amministrazione autonoma come quella che venne istituita nel Turkestan. Del resto non si saprebbe ridirlo abbastanza, il possesso di Samarkanda e di Bokara è per la Russia un grave fardello che essa deve ad ogni modo sopportare nell'interesse della pacificazione e della civilizzazione dell'Asia centrale.

TURCHIA. — Si legge nel *Levant Herald* del 22 luglio:

Il granduca Alessi, il quale fino dalla settimana scorsa era aspettato, arrivò venerdì sera al Bosforo a bordo della fregata *Alessandro Newsky* e scese a Buyukedere all'ambasciata russa.

Sabato mattina Sua Altezza accompagnata dal generale Ignatieff e dal personale dell'ambasciata andò a Beylerbey, ove fu ricevuto dal Sultano. Nel dopo pranzo Sua Maestà restituì la visita e fu ricevuto dal granduca e dall'ambasciatore allo sbarco. Una guardia d'onore di marinari della fregata faceva ala dallo scalo fino alla porta interna dell'ambasciata. Sua Maestà rimase quasi mezz'ora, e quando uscì fu accompagnata dal granduca e dall'ambasciatore fino alla barca imperiale. Sabato Sua Altezza visitò i punti più importanti lungo il Bosforo a bordo del battello a vapore *Surea* messo a sua disposizione dal Sultano. Visitò anche il vicerè ad Emirghian, e la sera fu dato all'ambasciata un grande pranzo diplomatico in onore della sua visita, cui erano invitati i principali ministri della Porta e molti rappresentanti esteri.

Ieri dopo pranzo Sua Altezza partì per l'Arcipelago.

Dicesi che gli impiegati dell'arsenale riceveranno la paga del maggio scorso e del luglio, dei sette mesi arretrati non pagati l'anno passato. Questa paga sarà la quarta volta che vien data dopo che Mahmoud pascià fu fatto ministro della marina; tre volte per l'anno scorso ed una per l'attuale.

Il vicerè è sempre a Emirghian. Il figlio maggiore di S. A. Mehemet Tewfik pascià arrivò da Alessandria martedì e accompagnato da suo padre fu ricevuto la stessa sera dal Sultano, che durante la visita gli dette il grado di *muchir* e l'ordine Osmanié in brillanti. Il giovane principe ha 16 anni, dicesi che sarà onorato dalla mano della sultana Behidjé, figlia del sultano defunto che è, noi crediamo, una urì di 19 anni. Partirà sabato da Alessandria a bordo dello yacht del sultano.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La statistica dà la seguente proporzione tra le nascite e la popolazione in questi Stati: nella Russia si conta, nell'anno, 1 nato sopra 20 abitanti; in Italia 1 sopra 25; in Inghilterra 1 su 28; in Francia 1 per 35 abitanti.

La Francia pertanto sarebbe all'ultimo grado nel rapporto della fecondità — del qual fatto si dà causa alla rilassatezza nella vita e nelle affezioni domestiche.

— L'*Italia militare* annunzia che il 34° reggimento fanteria si è recato ieri da Ancona al campo di Loreto e rientrerà in Ancona il 15 corrente.

— Leggesi nella *Lombardia*:

La Camera di commercio di Milano pubblicò il risultato della Commissione per l'adeguato del prezzo dei bozzoli annuali, esclusi i polivoltini pel corrente 1868 che fu di L. 8 45, 8 5 per ogni chilogramma pronta valuta.

Anche la Giunta municipale e la Camera di commercio di Como dichiararono che il prezzo adeguato dei bozzoli annuali di seme giapponese, colla condizione del tutto compreso, meno le totalmente avvolte nella ruggine, e pel corrente anno di L. 7 97, 9 1 per ogni chilogramma.

— Un turista inglese il signor Elliot, accompagnato da due guide di Saint-Nicolas, tentò il 15 luglio scorso dal versante vallesano una nuova ascensione del Monte Cervino e vi riuscì perfettamente. L'ardito viaggiatore, aggiunge il *Confédéré*, profittò egli il primo, come luogo di rifugio, della capanna costruita testè dalle 2 sue guide Knubel e Lochmatt, a spese della sezione vallesana del Club Alpino. Furono anche collocate più di 400 tese di catene di ferro in quei luoghi dove il sentiero corre sopra i precipizi.

— Il *Monitore prussiano* dà le tavole dei prodotti dell'oro e dell'argento nelle miniere dello Zollverein. Eccone un sunto:

Nel 1866 v'erano 198 miniere tra d'oro e d'argento nello Zollverein, alle quali lavoravano 10,212 operai. Quelle 198 miniere produssero 641,001 centener (il centener = 50 chilogrammi) di minerale d'oro e di argento.

Il più gran numero di miniere trovasi nel regno di Sassonia. Le sue 176 miniere diedero 598,546 centeners di minerale, dal quale si trassero 1,267,052 talleri di Prussia. Le miniere della Prussia diedero 30 mila 090 centeners di minerale; quelle della Baviera 2,850; e quelle di Anhalt 17,515.

Il valore totale dei metalli ottenuti da tutte le miniere dell'Alemagna salì nel 1866 a 1,301,431 talleri; in questa cifra però non è compresa la somma prodotta dal ducato di Anhalt.

La media della produzione fu dal 1861 al 1865 di 679,039 circa centeners.

L'oro si trovò generalmente misto al piombo e al rame.

Nel 1866 non si ottenne che 310,132 libbre di minerale d'oro, del valore di 141,791 tallero. Di queste 310,132 libbre di minerale 66 pervenivano dall'Annover, 9,630 dalle miniere comuni alla Prussia e al Brunswick, e 234,502 dalle miniere di Sassonia.

La produzione dell'argento è stata più importante. In tredici fonderie occupanti 2,000 operai se ne ottennero 157,084 libbre. La maggior parte si ricavò dalle antiche provincie: 57,718 libbre, del valore di 1,729,839 talleri.

Il valore medio di una libbra d'argento è di 29 talleri, 26 groschen, 7 pfennings.

— Il dottore Woodford, nella sua relazione sopra l'educazione pubblica in Iscozia, afferma che l'istruzione obbligatoria vi risale già a più secoli. Nel 1496 un atto del Parlamento ingiunse sotto pena di emenda ai nobili e ai possidenti di mandare i loro figliuoli alla scuola. Cento venti anni dopo un'ordinanza del Consiglio privato prescrisse l'istituzione di una scuola in ogni parrocchia. Nell'intervallo e più tardi una quantità di regolamenti furono pubblicati per assicurare e sorvegliare l'istruzione popolare.

A questa nota il *Moniteur Universel* aggiunge che, come fu provato da Leopoldo Delisle nella sua opera *sullo stato delle classi agricole in Normandia nel* XIII *secolo*, eravi allora in questa provincia una scuola in quasi tutti i villaggi.

— Un'altra nave carica di petrolio bruciò nel porto di Dunkerque. Martedì la goletta *Billow* di Boston (Inghilterra) di 99 tonnellate, portante 481 fusto di petrolio e 9 di essenza di carbone, era legata alla riva degli Inglesi.

V'erano a bordo 8 persone in tutto compreso il capitano. Il mattino di mercoledì la moglie del capitano per cercare qualche cosa nella sua camera accese un zolfanello. Uno scoppio spaventoso di gaz di petrolio concentratosi nella camera mandò a pezzi quella parte della nave. A mezzogiorno nave e carico tutto era consunto. Questa disgrazia costerà forse la vita alla moglie del capitano e a due sue bambine, le quali furono portate via dalla sua camera mezzo bruciate. Le altre persone poterono uscirne illese, saltando sulla riva.

— È morto a Scutari Bib-Doda pascià, il capo dei montanari della Mirditia che godono nei distretti dell'Albania dove sono stabiliti vantaggi politici secolari rispettati dalla Turchia. Bib-Doda professava il culto cattolico. I suoi funerali furono celebrati con gran pompa il 19 luglio.

— Nel 1871 si farà per la prima volta il censimento generale nelle Indie, e già si fanno gli apparecchi necessari. La popolazione dei possedimenti inglesi delle Indie è presentemente stimata di 145 circa milioni di anime.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 2.

Oggi S. M. la regina ha partorito un figlio a cui fu dato il nome di Costantino. Il principe reale, come pure l'augusta sua madre godono perfetta salute.

La più viva allegrezza regna in Atene.

Parigi, 4.

Borsa di Parigi.

	3	4
Rendita francese 3 %	70 52	70 50
Id. ital. 5 %	53 10	53 25
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	402	403
Obbligazioni	215	213
Ferrovie romane	42 —	42 —
Obbligazioni	101	101
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	45 —	43 75
Obbligazioni ferr. merid.	141	140
Cambio sull'Italia	8 —	8 1/8
Credito mobiliare francese	258	255

Vienna, 4.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 4.

Consolidati inglesi	94 1/2	94 3/8

Pest, 4.

Camera dei Deputati. — Venne adottato, nella discussione generale, con 235 voti contro 43 il progetto della legge militare. La discussione degli articoli comincierà domani.

Nuova York, 25 luglio.

Il Senato, nella discussione del *bill* relativo alla protezione degli americani naturalizzati, ha sostituito alla clausola, che autorizza il presidente ad adottare misure di rappresaglia, un articolo che dà facoltà al presidente di sospendere le relazioni diplomatiche colle potenze contravvenienti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 agosto 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro di 1 mm. sulla Penisola, e la pressione è sotto la media di 2. Cielo nuvoloso nel settentrione, sereno nel mezzogiorno. Mare tranquillo. Venti deboli e variabili.

Anche nel resto d'Europa continuò lo abbassamento del barometro di 1 a 2 mm. e sulla Scozia di 6.

Probabile un cambiamento di stagione, specialmente nel settentrione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 4 agosto 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 754,5	mm 754,0
Termometro centigrado	25,0	32,0	26,5
Umidità relativa	77,0	50,0	70,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 32,0
Temperatura minima . . . . + 19,0
Minima nella notte del 5 agosto . . . + 22,5

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Torquato Tasso.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *Gl'Innamorati.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 5 *agosto* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		58 20	58 17½	58 50	58 45	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	79 75	79 70	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 10	37 05	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	82 »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1450	1440	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1625
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	48 ½	48 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	165 »	163 ½	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	250 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	154 »	153 »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	435 ½
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	58 ¾
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 ½
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	79 7/8
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		750	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	430 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 28	27 22
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 7/8	108 3/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 80	21 78
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 32 ½ - 30 - 35 per 15 corr. — 58 40 - 45 - 50 fine corr.
Impr. naz. tutto pagato 5 0/0 79 70 - 75 fine corr.

Il vice sindaco: M. NUNES-VAIS.

milioni di dollari, colla massima speditezza, ma quietamente, senza errori, senza contestazioni.

Non vi è edifizio in Nuova York che più meriti d'esser visitato — come non c'è uomo che più del direttore della Tesoreria, il sig. Van-Dyck, desideri che sia visitato.

E per verità i sotterranei della Tesoreria presentano uno spettacolo che è impossibile veder altrove: ve ne sono due, l'uno, relativamente, vuoto poichè non contiene che una decina di milioni di dollari; l'altro ne chiude più di 60 milioni, metà in oro, metà in biglietti.

I 30 milioni in oro sono chiusi in sacchi da 5 milioni di dollari ciascuno, del peso di 45 libbre. Intorno alle pareti stanno de'forzieri, in ognuno de'quali son riposte cento sacchi. Quando un forziere è pieno vien chiuso a chiave, ed il cassiere ne suggella le imposte. Una polizza appesa al suggello indica che in quell'oscuro ed augusto buco stanno 500 mila dollari. Di questi forzieri suggellati se ne contano cinquanta sopra una sola fila.

Ma v'è ben altro ancora; in questo sotterraneo, che racchiude ricchezze da vincere le fantasie del poeta delle *Mille e una notti*, ad ogni passo trovansi de'sacchi d'oro, anzi si inciampa in essi fin dal limitare, ove aspettano d'esser chiusi ne'forzieri. Sono in tanta copia e veggonsi maneggiare con sì grande indifferenza che il riguardante senza quasi avvedersene perde ogni senso di rispetto per essi e dimentica affatto che il possesso di un solo di que' sacchi muterebbe in realtà i sogni di tutta la vita!

Questi sacchi portano i proventi delle dogane. Ogni dì tra le tre e le quattro del pomeriggio s'incontra per le vie un piccolo carretto a forma di cofano, dipinto in rosso, chiuso a chiave e tirato a braccia da due uomini che dalla dogana vanno alla Tesoreria. Questi due uomini sono visibilmente gli unici custodi del baroccino; ma a badarvi si scorgerebbero due altri individui, a forme vigorose, seguitare, senza farne le mostre, a due lati della via, il piccolo convoglio; non occorre dire che vanno armati di revolvers.

Ora che le tariffe di dogana furono d'assai rincarate, non è rado che il piccolo cofano rosso contenga fino a 750 mila dollari; una bella tentazione in verità, pei ladri; ma non avvenne mai che fosse assalito.

Giunto alla Tesoreria il cofano è aperto, i sacchi sono ricevuti e verificate le somme che contengono. Gli impiegati posti a tale ufficio, fanno questa verifica a due mani, con una rapidità e sicurezza meravigliose. Sia per la lunga pratica o per facoltà istintiva, hanno tal colpo d'occhio che a prima vista scoprono qualunque moneta falsa. Vi sono monete che tagliate nel loro spessore, e scavate nell'interno, furono riempiute coll'iridio, poi risaldate e rifatte nell'orlo, con tanta maestria che anche i più fini conoscitori ne rimangono ingannati; esse presentano esattamente il volume e il peso legale.

Ma tutto questo non vale per gli impiegati della Tesoreria. Si narra che il signor Birdsale, l'attuale cassiere, allorchè si vuota un sacco da 5,000 dollari, mettendo la mano nel mucchio delle monete, ne ritrova al semplice tatto, ed estrae quelle false che vi possono essere.

Anche l'argento tiene il suo posto nei sotterranei della Tesoreria; ma non vi si bada molto perchè fra tanto oro, l'argento diventa un metallo meschino. Si contano da 30 a 40 armadii, zeppi di monete d'argento: ogni armadio ne contiene per 40 mila dollari.

In carta monetata la tesoreria ha per un quaranta milioni di dollari. Diciotto milioni circa sono in biglietti da 5, 10 e 20 dollari e stanno ammucchiati sopra scansie. Per quanto si può calcolare ad occhio, ve n'è da riempierne uno di quegli alti carri da fieno.

I biglietti da 100, 500 e 1000 dollari hanno il privilegio di una stanza speciale. In un armadio ne stanno per mezzo milione di dollari.

I sotterranei sono costruiti in modo da sfidare ogni arte di ladri. Anzi tutto hanno fondamenta della larghezza di 35 piedi, ciò che rende assolutamente impossibile ogni tentativo per mezzo di un *tunnel*; sono poi posti nel compartimento principale dell'edifizio, in cui sta a sentinella continuamente un guardiano; infine i sotterranei sono veramente delle stanze di ferro: le pareti, l'impiantito, il vôlto sono in ferro: le muraglie hanno uno spessore di due piedi con un largo spazio vuoto internamente, che vien riempiuto con palle da fucile; stratagemma questo che toglie ogni possibilità di aprirvi un foro. Quattro porte in ferro massiccio chiudono l'ingresso ne' sotterranei; ognuna d'esse munita di due toppe; di guisa che occorrono per aprirle 8 chiavi tutte a diverso congegno.

Ricordiamo il tempo in cui fu per la prima volta nominato un cassiere capo alla Tesoreria.

Questa consisteva allora in due locali della Zecca, posta in un canto appartato: vi si parlava basso, pochi impiegati numeravano a tutt'agio le monete, e pagavano non senza stento gli stipendii del presidente e degli altri impiegati pubblici. Vi si andava per scambiare qualche ciancia col cassiere, generalmente disoccupato e sempre ben informato e, due volte l'anno, per esigere gli interessi: era insomma uno stabilimento tanto umile e meschino che i banchieri di Vall-street non ne parlavano che sorridendo.

Oggidì il tesoriere di Nuova York ha l'alto dominio su quasi tutti i banchieri del paese, e certo nessun d'essi si permetterebbe di sorridere quando oda pronunziare il nome del signor Van-Dyck.

Segue *ELENCO N° 74 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
108	Dolza Anna	nata nel 1825 - Entraque (Cuneo)	ved. di Malvino Clemente, già sotto capo guard. di 2ª cl.	14 aprile 1864	17 agosto 1866	1312 »	—	per una sola volta.
109	Sabolo Giovanni	17 dicembre 1816 - Jorea	già verificatore delle contrib. dirette	id.	id.	1574 »	1 luglio 1866	
110	Devoto Marianna	6 febbraio 1821 - Tempio	vedova di Vico Salvatore, già cancelliere di pretura	id.	id.	2100 »	—	id.
111	Manelli Nicomede	21 giugno 1814 - Colorno	già impiegato del dazio consumo di Piacenza	2 luglio 1822	id.	484 37	2 aprile 1866	
112	Bertirotti Maurizio	21 febb. 1818 - Portovenere (Spezia)	già brigadiere doganale di mare	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	480 »	16 luglio 1866	
113	Gullone o Pullone Antonio	1 ottobre 1825 - Casalnuovo	già guardia comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 settembre 1865	
114	Tamajo Giacomo	25 luglio 1816 - Napoli	già segretario di 2ª cl. nel Ministero di guerra	14 aprile 1864	18 id.	1559 »	1 agosto 1866	
115	Giannini Giovanni	30 ottobre 1803 - Palermo	già sotto ispettore nell'ammin. del lotto	id.	id.	1725 »	1 luglio 1866	
116	Vejtuva Emilia	nel 1833 - Alpignano	vedova di Bersano cav. Giuseppe, già direttore dello stabilimento balneario di Acqui	id.	id.	3999 »	—	id.
117	Laliccia Michele	17 gennaio 1780 - Isernia	già commesso di privativa	id.	id.	734 »	1 maggio 1866	
118	Di Mastropaolo Nicola	1 aprile 1823 - Vico	vedova di Vinelli Giacinto, già guardia dog., pensionato	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	82 50	1 novembre 1865	durante vedovanza.
119	De Palma Vito Leonardo	3 settembre 1804 - Montrone	già prof. di fisica nell'ex-liceo di Bari	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	612 »	1 gennaio 1864	
120	Torri Luigi	24 settembre 1815 - Collescipoli	commesso doganale di 1ª cl. a Livorno	14 aprile 1864	id.	900 »	1 giugno 1866	
121	Bianchetti Carlo	20 settembre 1802 - Chivasso	già capo guardia nell'ammin. postale	id.	id.	1333 »	—	per una sola volta.
122	D'Andrea Filippo	27 giugno 1810 - Aquila	già ufficiale di 2ª cl. nell'ammin. postale	id.	id.	1440 »	1 marzo 1866	
123	Campriani Giulia	20 agosto 1844 - Terni	vedova di Polidoro Cesare, già applicato di 4ª classe al grande archivio di Napoli	id.	id.	1400 »	—	id.
124	Rapalo Domenico	15 marzo 1801 - Napoli	ispettore di 3ª classe nell'ammin. delle gabelle	id.	id.	2266 »	1 giugno 1866	
125	La Rizza Gaetana vedova di Trapani Domenico, pensionato	—	madre di Trapani Gaetano, morto combattendo contro i borbonici in Sicilia	La Risol. Prodit. 17 luglio e 25 agosto 1860	id.	229 44	9 novembre 1865	durante vedovanza.
126	Tene Luigia	21 ottobre 1830 - Napoli	vedova di Fornella Giuseppe Salvatore, 2° nocchiere morto in pensione	Decreto 3 maggio 1816	id.	127 50	29 maggio 1866	id.
127	Tortoli o Tortori Filide	26 ag. 1830 - Monte Buoni (Galluzzo)	vedova di Raffaello Simoni, aiutante di 2ª cl. nell'ufficio speciale pel servizio dei fabbricati demaniali	22 novembre 1849	id.	346 66	25 giugno 1866	id.
128	Gargani Achille	11 nov. 1819 - S. Martino a Salviano (Livorno)	veditore di 2ª cl. nella dogana di Oristano	22 novembre 1849 Dec. 14 aprile 1852	id.	1653 95	1 id.	
129	Garofolini dott. Attico	13 novembre 1798 - Macerata	pretore di mandamento di Recanati	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	2122 68	1 marzo 1866	
130	Franchi Pietro	1 ottobre 1828 - S. Maria all'Antella	già guardia doganale comune sedentaria	Toscana 22 novembre 1849	id.	420 »	16 giugno 1866	
131	Scutellari Ortensio	7 lug. 1827 - S. Stef. in Pane (Tosc.)	già brigadiere doganale di terra	id.	id.	420 »	20 aprile 1861	
132	Sensi Raimondo	1 lug. 1829 - S. Stef. in Pane (Firenze)	sotto brigadiere doganale di terra	id.	id.	420 »	1 ottobre 1863	
133	Lucio avv. cav. Francesco	10 giugno 1796 - Bene	già consigliere di Corte d'appello	14 aprile 1864	19 id.	5600 »	1 agosto 1866	
134	Paroncini Agata Ducci Delia	29 agosto 1808 22 luglio 1846 - Bologna	vedova la 1ª, orfana la 2ª di Orazio Ducci, già sostituito segret. presso la Corte d'appello in Bologna, pens.	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	778 01	7 luglio 1866	pel tempo di vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
135	Palagi Pietro	13 marzo 1804 - Fiesole	già cancelliere alla pretura del Pontassieve	Toscana 22 novembre 1849	id.	1764 »	1 aprile 1866	
136	Roggiapane Giuseppe	29 agosto 1817 - Cherasco	luogotenente nel corpo dei carab. R. in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1440 »	16 id.	
137	Pizzi 1° Giuseppe	17 gennaio 1825 - Guglionisi	brigadiere nella 4ª legione del corpo dei carabinieri R.	11 luglio 1852	id.	420 »	27 luglio 1866	
138	Boero Livia	8 marzo 1805 - Foce (Genova)	ved. di Masnata Giuseppe, già maestro d'ascia di 2ª cl. nel corpo R. equipaggi in ritiro coll'annua pensione di L. 630	26 marzo 1865	id.	280 »	19 aprile 1866	durante vedovanza.
139	Rossi Teresa	20 gennaio 1816 - Torino	vedova del già operaio presso il polverificio di Fossano, Barchetta Pietro	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	124 »	3 id.	id.
140	Ordioni Andrea	9 giugno 1811 - Zante (Grecia)	capitano nello stato magg. delle piazze presso il comando militare del circondario di Taranto	id.	id.	1900 »	16 luglio 1866	
141	Pessi Enrico	7 dicembre 1824 - Livorno	già aiuto commesso di pubblica vigilanza in disponib.	Toscana 22 novembre 1849	id.	779 34	1 agosto 1866	
142	Giachero Domenico	8 aprile 1810 - Torino	già capo operaio di 3ª cl. d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	590 »	27 giugno 1866	
143	Chichisioli Antonio	3 maggio 1813 - Bologna	già luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850	id.	1208 »	1 febbraio 1861	
144	Mauro Giuseppe	4 ottobre 1804 - Vigevano	già scrivano delle ferrovie esercitate dallo Stato	14 aprile 1864	id.	1000 »	—	per una sola volta.
145	Meschini Annunziata	28 febbraio 1808 - Motta Visconti	vedova di Teodoro Tampella, già capo guardiano carcerario in Brescia	Dirett. austriache	id.	345 68 259 26	30 giugno 1866 —	durante vedovanza. a titolo di trimestre funerario — per una volta tanto.
146	Defferrari o Deferrari Domenico	30 giugno 1815 - Genova	capo mastro bozzellaio di 1ª cl. nella 1ª divisione del corpo R. equipaggi della marina militare	20 giugno 1851	id.	1080 »	1 febbraio 1865	
147	Gabussi Giulietta	6 maggio 1838 - Bologna	orfana di Ant. Gabussi, economo cassiere dell'Università di Bologna, pensionato, e di Maria Rossi premorta	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	666 66	4 aprile 1866	durante lo stato nubile.
148	Ginnari Satriani Cassandra	7 luglio 1819 - Napoli	orfana del pensionato commissario di guerra, Francesco Ginnari Satriani	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	595 »	30 marzo 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
149	Brancia Marianna	22 novembre 1827 - id.	orfana di Michele e di Rodonero Maria Rosa, morta in pensione	id.	id.	1841 66	25 id.	id.
150	Judica cav. Giuseppe	6 dicembre 1804 - Palermo	già sostituto direttore di 3ª cl. nel contenzioso finanziario di Palermo	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	3060 »	1 agosto 1866	
151	Del Duca Francesca	25 dicembre 1803 - Napoli	vedova di De Mena Giuseppe, commesso di ospedale militare, morto in pensione	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	272 »	16 marzo 1866	durante vedovanza.
152	Ferrante Maria	24 aprile 1789 - Pantelleria	vedova del pensionato Manno Nicola, 2° sergente dei marinari cannonieri	id.	id.	93 50	16 novembre 1865	id.
153	Calascione Elisabetta	31 luglio 1813 - Melazzo	vedova di Jacomelli Domenico, guardiano di 1ª classe presso i bagni penali	Decreto 25 gennaio 1823	21 id.	85 »	21 settembre 1864	id.
154	Cirillo Giulia	7 agosto 1808 - Napoli	vedova Fiorentini Raffaele, già commesso di cancelleria	14 aprile 1864	id.	373 »	8 marzo 1866	id.
155	Consolino Giuseppe	1 marzo 1828 - Vignolo	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	165 »	11 aprile 1865	
156	Piretti Giuseppe	22 gennaio 1801 - Napoli	già impiegato nella segreteria dell'Università di Napoli	14 aprile 1864	id.	828 »	—	per una volta tanto.
157	Bellucci Maddalena Giovanelli Teresa Id. Emilia	4 agosto 1821 - Ascoli Piceno 15 ottobre 1844 4 novembre 1854 - Ascoli Piceno	vedova la prima, orfane le seconde di Luigi Giovanelli, già applicato alla segreteria della giudicatura di Ascoli Piceno	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	229 82	5 giugno 1866	pel tempo di vedovanza della Bellucci, e stato nubile delle figlie.
158	Manetti Fortunato	26 maggio 1817 - Firenze	copista a partecipazione addetto alla pretura di Santa Croce in Firenze	Tosc. 22 nov. 1848 Dec. 28 febb. 1851	id.	831 60	1 agosto 1866	
159	Caldarari Maganelli Maria	3 ottobre 1796 - Città di Castello (Umbria)	ved. di Poggi Luigi già gendarme pontificio in ritiro	Pontificie 30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	111 08	17 giugno 1866	durante vedovanza.
160	Moro Giacomo	18 maggio 1818 - Paluzzo	già vice cancelliere al tribunale di Salò	14 aprile 1864	id.	874 »	1 luglio 1866	
161	Moschioni Berardino	21 settembre 1799 - Teramo	già commesso al tribunale di Teramo	id.	id.	560 »	1 agosto 1866	
162	Marini Luigi	—	già brigadiere attivo di terra	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	520 »	1 settembre 1864	
163	Ferranti Luigi	19 luglio 1815 - S. Elpidio	già sottobrigadiere delle guardie doganali	id.	id.	300 »	1 ottobre 1863	
164	Ranieri Vincenzo	1 aprile 1829 - Frosinone	già guardia doganale comune di terra	id.	id.	270 »	1 luglio 1863	
165	Scannavini Giuseppe	28 gennaio 1831 - Ferrara	già brigadiere di terra nelle guardie doganali	id.	id.	330 »	16 gennaio 1864	
166	Figurilli Luigi	9 settembre 1828 - Rieti	già guardia doganale comune di terra	id.	id.	270 »	id.	
167	Amadei Francesco	—	già guardia doganale comune attiva di terra	id.	id.	360 »	16 dicembre 1863	
168	Cesaretti Tancredi Francesco	15 novembre 1827 - Ferrara	già brigadiere doganale attivo di terra	id.	id.	440 »	1 agosto 1865	
169	Siringo Stefano	2 agosto 1804 - Orbetello	già luogotenente nello stato maggiore del genio milit.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1450 »	1 maggio 1866	
170	Persiani Giacomo Filippo Bartolomeo	28 gennaio 1808 - Genova	già ricevitore del reg. per le tasse di success. in Torino	14 aprile 1864	id.	4264 »	1 agosto 1866	
171	Ossola Luisa	26 aprile 1839 - Como	ved. di Ostinelli Giovanni già ufficiale di 1ª classe nell'amm. delle poste	Dirett. austriache	22 id.	432 10 324 07	12 aprile 1866 —	trimestre funerario — per una sola volta.
172	Battista Antonietta	ottobre 1819 - Cassano (Bari)	ved. di Giovanni Ruta già ispettore controllore dell'abolita amm. del registro e bollo	14 aprile 1864	id.	3549 »	—	per una sola volta.
173	Sander Luigi	21 settembre 1796 - Volciano	già agg. alla conservazione delle ipoteche in Salò	Dirett. austriache	id.	1200 »	1 luglio 1866	
174	Picone o Piccone Bernardo	24 novembre 1815 - Volturara	già caporale nelle comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	374 »	16 giugno 1866	
175	Del Morto Domenico	20 febbraio 1805 - Porchiano	ex-soldato nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	id.	id.	300 »	id.	
176	Lenzotti Pietro	28 ott. 1799 - Pianorso (Palagano)	già commissario di polizia a Pavullo	14 aprile 1864	id.	467 17	17 marzo 1861	
177	Corengia Giuseppe	15 aprile 1813 - Como	ex-sergente nelle comp. vetrani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	16 giugno 1866	
178	Cavaccino Mariantonia	28 settembre 1829 - Mugnano del Cardinale	ved. del pensionato Caserta Antonio già cantoniere di ferrovia	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	59 50	18 febbraio 1866	durante vedovanza.
179	Macchi Carlo	23 aprile 1828 - Varese	già vice brigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	225 »	8 maggio 1866	
180	Azzimonti Angelo	17 ottobre 1804 - Olgiate (Olona)	già postiglione della soppressa stazione di Gallarate	26 febbraio 1865	id.	200 »	1 gennaio 1865	
181	Baldanzi Pietro	11 novembre 1814 - Lari	già furiere nelle comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	425 »	16 giugno 1866	
182	Pescarolo Luigi	18 marzo 1836 - Treviso	id.	id.	id.	415 »	1 agosto 1866	
183	D'Andrea Pescopagano Luigi	8 dicembre 1812 - Napoli	già controllore dei dazi indiretti	Dec. 3 magg. 1816	id.	408 »	7 dicembre 1864	
184	Bonanni Giuseppe	8 marzo 1812 - Fili - Roma	soldato nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	318 »	1 agosto 1866	
185	Vassallo Gio. Battista	29 giugno 1801 - Saluzzo	soldato nella Casa invalidi	id.	id.	300 »	13 giugno 1866	
186	Puglia Nicola	13 agosto 1810 - Cervinara	sergente nelle comp. veterani d'Asti	id.	id.	546 »	26 id.	
187	Borredon Antonio	27 ottobre 1807 - Napoli	capitano di 2ª classe nell'uffidialità dei bagni penali marittimi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2250 »	1 agosto 1866	
188	Angenti Tommaso	25 febbraio 1796 - Taranto	già commesso al fondaco di privative di Manduria	3 maggio 1816	id.	637 50	1 maggio 1866	
189	Gianotti Pietro	7 giugno 1813 - Piossasco	maggiore nel 2° regg. granatieri di Sardegna	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2850 »	1 agosto 1866	
190	Sarattino Carlo	23 aprile 1818 - Borgomanero	luogotenente nella 6ª legione dei Reali carabinieri	id.	id.	1530 »	16 maggio 1866	
191	Lauriti Biase	10 dicembre 1840 - Moscafo	ex-soldato nel 42° regg. fanteria	id.	id.	533 33	13 marzo 1866	
192	Giangiulio Giuseppe	16 settembre 1834 - Bussi	ex-soldato nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	666 66	1 agosto 1866	
193	Borgognone Costantino Ferdinando	1 novembre 1815 - Nebbiano	ex-soldato nelle compagnie veterani	id.	id.	330 »	1 giugno 1866	
194	Campagnola Giovanni Francesco	5 febbraio 1823 - S. Salvatore	luogotenente nel 1° regg. del treno d'armata	id.	id.	1250 »	1 luglio 1866	
195	Ssciotta Michela	29 settembre 1828 - Napoli	orfana di Francesco, razionale del Banco di Napoli, morto in pensione	Decreto 3 maggio 1816	id.	467 50	10 aprile 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
196	Rosiello Gabriele	6 novembre 1816 - id.	già cassiere app. della soppressa Stamperia Reale di Napoli	14 aprile 1864	id.	413 »	1 febbraio 1866	
197	Aragona Donato	9 aprile 1838 - Palazzo	soldato nel 23° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	19 maggio 1866	
198	Cerri Francesco	29 luglio 1822 - Borgomanero	soldato nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	300 »	1 agosto 1866	
199	Mungai Federigo	8 dicembre 1828 - Pistoia	guardia doganale comune sedentaria di terra	22 novembre 1849	id.	420 »	16 novembre 1863	
200	Forno Giacomo	2 dicembre 1811 - Belforte	già agente subalterno di 2ª classe della dogana di Genova	14 aprile 1864	24 id.	720 »	1 agosto 1866	

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 14 agosto p. v., nel saloncino Goldoni, via Santa Maria in questa città, n° 17, pian terreno, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favor dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione. La spesa di stampa, di affissione e di inserzioni nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio della stessa Direzione demaniale.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1100	1009	Firenze	Dal monastero delle monache di San Martino, via della Scala.	Una bottega al piano terreno in via della Scala al civico numero 83	»	»	1617 87	161 78	10	»
1101	1108	Calenzano	Convento della Badia Fiorentina	Podere con casa colonica denominato Pratale, situato nel popolo di San Martino a Leccio, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo e pasturativo.	14 94 21	438668	8139 15	813 91	50	400
1102	1088	Signa	Ex-cappella di Santa Maria della Neve in San Michelino Via Domini di Firenze.	Appezzamento di terreno a seminerio	» 29 10	8485	655 »	65 50	10	»
1103	1110	Sesto	Cappella della gloriosa Vergine Maria in San Pier Maggiore.	Due appezzamenti di terra situati nel popolo di San Martino a Sesto in luogo detto Pantano, lavorativi, vitati e pioppati.	» 99 58	29230	2379 74	237 97	25	»
1101	1086	Lastra	Cappella di S. Michele in Castel Monte Orlando, oggi della Natività ed Epifania di N. S. Gesù Cristo in San Martino a Gangalandi.	Due appezzamenti di terreno lavorativo, vitato e pioppato . . .	» 32 27	9467	1556 50	155 65	10	»
1105	1085	»	»	Due appezzamenti di terreno lavorativo, vitato e pioppato	» 63 12	18520	2487 40	248 74	25	»
1106	1109	Sesto e Brozzi	Dal Beneficio della cappella di Santa Caterina in San Frediano in Castello.	Tre appezzamenti di terra situati nel popolo di San Martino a Sesto e a Brozzi in luogo detto Forca; nella maggior porzione prativi e nella minima lavorativi, vitati e cannetati.	» 56 40	16558	1099 22	109 92	10	»
1107	1106	Pellegrino (Firenze)	Mensa arcivescovile di Firenze	Un appezzamento di terreno seminativo, posto in via del Romito.	» 44 32	13013	1726 32	172 63	10	»
1108	1107	»	Dai RR. PP. Cappuccini di Montughi	Grande fabbricato già ad uso di convento con annessavi chiesa detta dei Cappuccini a Montughi ed un grande appezzamento parte ad orto e parte boschivo con cipressi, capanna e grandissima vasca d'acqua.	2 33 85	68781	30000 »	3000 »	100	»
1109	1136	»	Dalla Mensa arcivescovile di Firenze. . . .	Due poderi detti Sant'Antonino 1° e 2° con una sola vasta casa colonica ed annessi composti di terreni lavorativi vitati e pioppati in luogo detto Montughi.	14 99 37	440215	77585 80	7758 58	200	4000
1110	1149	Firenze	Dai monaci Cassinesi della Badia di Firenze .	Una bottega ad un solo sporto sita in via Condotta presso l'angolo formato da questa via e da quella dei Magazzini e due stanze superiori prospicienti in via Condotta, alle quali si accede per scaletta dalla bottega suddetta e da una porticina senza numero in via dei Magazzini. Altra bottega cioè la seconda sulla via Condotta sottostante ad una delle stanze sovradescritte.	»	»	16150 »	1615 »	100	»
1111	1160	Fiesole	Convento di Santa Croce di Firenze	Podere detto Palagio, situato nel popolo di Sant'Ilario a Montereggi. Un grande corpo di terre, per la maggior parte lavorativo, vitato, con frutti ed appezzamenti olivati e nel resto sodivo a ceduo ed a pastura. — Più un minore corpo di terre tutte a pastura.	21 58 48	632435	17150 »	1715 »	100	1800
1112	1161	»	»	Podere detto Acquivogliolino, situato nel popolo di Sant'Ilario a Montereggi. — 1° Un grande corpo di terre con casa colonica, in parte lavorativo, vitato con frutti e qualche appezzamento olivato, in parte lavorativo nudo, in parte a pastura e con poco ceduo. — 2° Un appezzamento di terre lavorative nude ed a pastura. — 3° Un piccolo appezzamento di terra nuda. — 4° Un appezzamento pure esso a pastura. — 5° Altro appezzamento a pastura.	19 71 67	577698	8500 »	850 »	50	1250
1113	1162	»	»	Podere detto la Villa situato nel popolo di Sant'Ilario a Montereggi. Un grande corpo di terre per la maggior parte lavorative, vitate, con frutti ed appezzamenti olivati e nel resto sodivo a pastura. Ed un piccolo appezzamento a pastura. — Sul primo è situata in alto la casa colonica.	12 89 40	377795	12200 »	1220 »	100	»
1114	1163	»	»	Podere detto la Palagina, situato nel popolo di Sant'Ilario a Montereggi. — 1° Un grande corpo di terra per la maggior parte lavorativa, vitata, con frutti e qualche appezzamento anche olivato e nel resto sodivo a pastura, con poco ceduo. — 2° Altro appezzamento sodivo a pastura. — 3° Altro appezzamento ed una strisciola di terreno sodivo a ceduo. — La casa colonica è situata in alto del rammentato gran corpo di terre.	13 61 19	398829	8850 »	885 »	50	1500
1115	1137	Firenze già Pellegrino	Dalla Mensa arcivescovile di Firenze. . . .	Podere detto l'Orto, sito nel popolo di San Martino a Montughi, tutto in un sol corpo con casa colonica ed annessi e terreno lavorativo, vitato, pioppato ed olivato.	3 88 86	114373	14497 40	1449 74	100	1000
1116	1138	»	»	Un appezzamento di terreno lavorativo, vitato e pioppato in luogo detto Palazzo Bruciato, popolo di San Martino a Montughi.	1 70 74	50132	6808 40	680 84	50	»
1117	1139	»	»	Altro appezzamento di terreno intersecato dalla via ferrata aretina e dalla via del Romito sito nel popolo come sopra, lavorativo, vitato e pioppato.	1 41 62	41581	5636 80	563 68	50	»
1118	1157	Firenze	Dalla cappella o ab extra della SS. Concezione in Duomo.	Una casa in via del Parione per uso da pigionali, distinta dal civico numero 8, composta di tre piani oltre il terreno, nel quale esiste una bottega con magazzino nel cortile, cantina, pozzo d'acqua viva.	» » 90	»	16150 77	1615 07	100	»
1119	1159	Fiesole già Rovezzano	Dal seminario fiorentino	Un podere denominato la Funga con casa colonica ed annesso terreno lavorativo nel popolo di San Piero a Verolungo.	3 73 85	109652	10578 20	1057 82	100	400
1120	1158	Greve	Dai Padri di San Francesco di San Casciano .	Una casa con orto nel popolo di Santa Croce a Greve, con corte, cappella e piccolo appezzamento di terreno a pastura.	» 08 20	»	1421 »	142 10	10	»
1121	1156	Firenze	Dal monastero di San Silvestro.	Un podere denominato Querce nel popolo di Monticelli con casa colonica e terreno dipendente, lavorativo, vitato e pioppato.	3 70 87	108786	10963 10	1096 31	100	750
1122	1168	Brozzi e del Pellegr. ora Firenze e del Pellegr. ora Brozzi	Dall'ex-convento di Santa Croce di Firenze .	Podere detto Carraia con terreno lavorativo, vitato e pioppato, diviso in sei corpi di terre nella pianura di Peretola, popolo di San Cristofano a Nuvoli, Santa Maria a Petriolo e San Iacopo in Polverosa con casa colonica, alla quale però manca la tinaia.	8 10 »	237332	30500 »	3050 »	100	2500
1123	1150	Firenze	Dalla cappella della Visitazione di M. V. in Santa Croce.	Una casa da pigionali in via Santa Maria vicino all'Arena Goldoni al civico numero 46, composta di 4 piani oltre il terreno con piccola corte.	» » 72	213	4867 26	486 72	25	»
1124	1166	»	Dalla capp. di S. Giov. Batt. in Sant'Ambrogio.	Una casa da pigionali in via Borgo Allegri al civico numero 86, composta di tre piani compreso il terreno.	» 02 27	675	6231 40	623 14	50	»
1125	1167	»	»	Altra casa in via Borgo Allegri per uso di pigionali, distinta dal numero 88, composta di tre piani compreso il terreno.	» » 75	252	5183 80	518 38	50	»
1126	1155	Casellina e Torri	Dal monastero di San Silvestro.	Due poderi denominati Casuccia e podere Orto con casa colonica e terreno dipendente lavorativo, pioppato, vitato, nel popolo di San Quirico.	11 62 30	340879	31856 50	3185 65	100	2200
1127	1153	Fiesole	Dall'ex-convento dei frati di Santa Croce di Firenze.	Podere detto di Pratignani nel popolo di Sant'Ilario a Montereggi, composto di un grande corpo di terre per la maggior parte lavorativo, vitato, con frutti ed appezzamenti olivati e d'altro minor corpo di terre alla distanza di due chil. dal precedente, coltivato a pastura. Detto podere ha la casa colonica, tinaia, aia, frantoio, concimaia, ecc.	11 99 36	351411	20487 40	2048 74	100	1800
1128	1151	S. Casciano Val di Pesa	Dall'ex-convento dei Padri cappuccini di Sant'Andrea Corsini.	Fabbricato già ad uso di convento a due piani compreso il terreno, con chiesa, piazzale, cortile, circondato da portici ed in mezzo pozzo, cantina con altra casa detta Foresteria esterna con ingresso sotto il loggiato della chiesa. Orto con vasca e pompa idraulica, fruttato, vitato, pioppato, ed una gran parte ad uso di bosco ceduo.	1 81 84	53388	12000 »	1200 »	100	»
1129	1055	Casellina e Torri	Dalla Prebenda teologale e dalla prebenda IX di Santa Maria del Fiore.	Podere denominato Serraglio, con casa colonica, composto di terreno lavorativo, vitato e pioppato nel popolo di Santa Maria a Montignano, esso è formato di vari appezzamenti di terra. A questo podere è stato annesso un altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, nello stesso popolo.	7 80 65	217209	19537 50	1953 75	100	700
1130	1164	Firenze	Dalla cappella di Santa Maria Penitente in Santa Maria Maggiore.	Casa da pigionali in via Romana al civico numero 5, composta di una bottega al piano terreno con due camerette e cortile con porta pei piani superiori in numero di 3 con 3 stanze per piano.	» » 75	191	9238 73	923 87	50	»
1131	1165	Brozzi	Dalla cappella della SS. Concezione in Duomo.	Un appezzamento di terreno nel popolo di Petriolo, luogo detto Piaggia, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	1 28 39	37873	3581 63	358 16	25	»

2628 Firenze, 24 luglio 1868

Il Direttore: CANTAMESSA.

Comune di Greve - Provincia di Firenze

I posti di maestro delle due scuole elementari maschili istituite nei Borghi di Strada e Lucolena, compresi in questo territorio comunale, sono tuttora vacanti.

S'invitano però coloro che rivestono le qualità volute dalla legge, non esclusi gli ecclesiastici, a concorrere a tali impieghi. Le condizioni d'ammissione, la cifra dell'annuo stipendio e quant'altro, ecc., furono già resi di pubblico diritto mediante l'inserzione d'analogo articolo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 154 e 176 alla quale, ecc.

Il Sindaco: F. BODDI

2597

STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Avviso agli azionisti.

La serie degli stacchi (coupons) annessi ai certificati interinali di azioni della Società essendo esaurita e dovendo farsi il rilascio dei nuovi fogli previo esame dei titoli presso l'Amministrazione centrale, i signori possessori di tali certificati sono invitati a deporli pel giorno 15 agosto al più tardi in Milano, 14, via del Giardino, presso la ditta C. F. Brot, che ne rilascerà ricevuta contro la quale potranno nel successivo settembre ritirare senza alcuna spesa i loro titoli coi nuovi stacchi: colla riserva però che tanto la Società quanto la ditta depositaria non si tengono responsabili delle perdite od avarie che i titoli avessero a subire durante il viaggio.

Torino 31 luglio 1868.

2618

2632 **Avviso.**

Con atto del dì 22 luglio stante debitamente affisso, a richiesta di Santi Matteucci, mugnaio domiciliato a Castelnuovo della Misericordia, è stato citato il signor Francesco Denans di domicilio, residenza e dimora sconosciute, a udienza fissa che il tribunale civile e correzionale di Pisa sarà per tenere nella mattina del dì undici agosto prossimo avvenire per sentir confermare il sequestro assicurativo commesso a pregiudizio dello stesso Denans in ordine al decreto presidenziale de'29 maggio ultimo perduto, presso e nelle mani del signor Francesco Garbesi di Lucca detentore d'assegnamenti spettanti a detto Denans in virtù del pubblico contratto del dì 25 giugno 1867, rogato Biscotti, e per sentire ordinare al detto sequestratario di non disporre degli assegnamenti sequestrati senza l'autorizzazione del tribunale.

Pisa, lì 27 luglio 1868,

Editto.

Fallimento di Zaccaria Froli di Monsummano.

Con ordinanza del giudice delegato a detto fallimento del dì 28 luglio decorso, debitamente registrata in cancelleria con marca di registrazione da lire 1 10 annullata, è stata destinata la mattina del dì 18 settembre prossimo, a ore 11, nella sala destinata alle udienze d'istruzione civile di questo tribunale, per la formazione del concordato.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale ff di tribunale di commercio.

Lì 3 agosto 1868.

2655 Sospatro Betti.

Dichiarazione d'assenza.

N. 580, reg. 15.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale

civile e correzionale di Milano, sezione quarta promiscua, ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nel giudizio istituito da Waghenbauer Antonio, residente in Vienna, rappresentato dall'avv. Francesco Travelli, per dichiarazione di assenza di Antonio Beretta fu Giuseppe ultimamente domiciliato in Milano, via Ciovasso, n. 1654;

Sentita in Camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal giudice delegato Tagliabue;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto in fatto che per dichiarazione dell'avv. Giovanni Battista Polli qual curatore dell'assente Antonio Beretta, da cui il pretore del mandamento primo locale assunse le informazioni col verbale 28 novembre 1867 in esecuzione del provvedimento preparatorio ordinato da questo tribunale con suo decreto 31 precedente agosto, emerse che lo stesso Antonio Beretta sarebbesi trovato nel locale del Genio in questa città nel 6 agosto 1848, quando vi avvenne la catastrofe dello scoppio delle polveri nei luoghi terreni di quei locali, cagionando la morte di molti individui, tra i quali si ebbe sempre a credere vi fosse lo stesso Beretta allora minorenne che d'allora in poi non si è più veduto, nè si avrebbe più avuto notizia, nè indizio di lui, da radicarsi la credenza che fosse perito in quel disastro;

Ritenuto in diritto, e per quanto si riferisce all'osservanza delle formalità volute dalla legge, che il ricorrente vi avrebbe data piena esecuzione, dimostrando cogli atti da lui prodotti che seguirono le pubblicazioni ordinate col succitato provvedimento, tanto alla porta dell'ultimo domicilio del Beretta, quanto nel giornale la *Lombardia* di questa città ed in quello ufficiale del Regno, nei sensi dell'articolo 23 Codice civile, dall'ultima delle quali pubblicazioni sarebbero trascorsi altri sei mesi;

Ritenuto che la domanda è avanzata nell'interesse dei minori Francesco, Aristide e Giulia Waghenbauer figli del ricorrente e della fu Giulia Beretta, sorella quest'ultima dell'Antonio, e quindi dai più prossimi parenti successibili per legge dell'assente;

Visti gli articoli 24, 25, Codice civile e l'art. 794 Codice procedura civile;

Il tribunale

Dichiara l'assenza di Antonio Beretta fu Giuseppe ultimamente domiciliato in Milano, via Ciovasso, n. 1654, per ogni conseguente effetto di legge;

Manda la presente notificarsi e pubblicarsi alla porta, e nei giornali come sopra a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, li 11 luglio 1868.

Firmati: Vice presidente Monteggia - Tagliabue, giudice estensore - Gabbiani, agg. giud.

Sott. And.ª Minotto, vice canc.

Per copia e per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*

2645 Avv. Francesco Travelli.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta.